



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria
Aggiornamento congiunturale

novembre 2025

2025

39



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria

Aggiornamento congiunturale

Numero 39 - novembre 2025

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Reggio Calabria. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

I redattori di questo documento sono: Iconio Garri (coordinatore), Tonino Covelli, Enza Maltese e Graziella Mendicino. Gli aspetti editoriali sono stati curati da Tonino Covelli e Franca Perrotta.

© Banca d'Italia, 2025

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Catanzaro

Largo Serravalle, 1 – 88100 Catanzaro

Telefono

+39 0961 893211

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 22 ottobre 2025, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	7
Riquadro: <i>I lavori pubblici nell'ambito del PNRR</i>	8
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	12
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	15
Il mercato del lavoro	15
Reddito, consumi e indebitamento delle famiglie	17
4. Il mercato del credito	21
I finanziamenti e la qualità del credito	21
La raccolta	23
Appendice statistica	25

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi sei mesi del 2025 il livello di attività economica in Calabria è aumentato in misura moderata. Le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia (fig. 1.1) indicano per il primo semestre un'espansione del prodotto interno lordo (PIL) dell'1,3 per cento, un dato superiore a quello nazionale e del Mezzogiorno.

I risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre, evidenziano una crescita del fatturato delle imprese calabresi nei primi nove mesi dell'anno. La redditività e la liquidità aziendale sono rimaste su livelli elevati. L'attività di investimento delle imprese ha manifestato una dinamica favorevole.

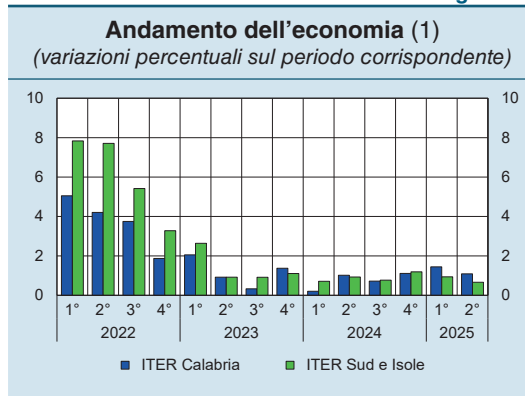
Dopo la stabilizzazione registrata lo scorso anno, l'industria in senso stretto ha mostrato segnali di miglioramento, principalmente nel comparto alimentare, che ha continuato a beneficiare dell'aumento della domanda estera, e nelle utilities. L'attività nelle costruzioni è rimasta particolarmente elevata, sostenuta ancora dal segmento delle opere pubbliche; vi ha contribuito la spesa per investimenti degli enti territoriali, favorita dall'avanzamento degli interventi connessi al *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). L'attività è cresciuta anche nel terziario; permangono però difficoltà nel commercio.

I livelli occupazionali sono aumentati a un ritmo superiore rispetto alla media nazionale e del Mezzogiorno. Questo andamento ha riguardato sia la componente alle dipendenze sia il lavoro autonomo. Il tasso di disoccupazione è diminuito sensibilmente, mentre il tasso di partecipazione è rimasto stabile.

La crescita dell'occupazione ha continuato a sostenere i redditi delle famiglie calabresi, che sono aumentati anche in termini reali. Pur rimanendo contenuta, l'inflazione è lievemente salita, principalmente per via dei rincari dei beni alimentari e dei servizi. L'utilizzo delle misure di sostegno al reddito si è mantenuto su livelli elevati e superiori alla media nazionale. La dinamica dei consumi è rimasta debole, risentendo del basso clima di fiducia delle famiglie; è risultato ancora ampio il ricorso al credito al consumo.

Il credito bancario al settore privato non finanziario si è rafforzato, sospinto dalla maggiore domanda di finanziamenti, a fronte di politiche di offerta improntate alla prudenza. L'accelerazione ha riguardato principalmente i prestiti alle aziende di più grandi dimensioni e, in presenza di una ripresa del mercato immobiliare, i mutui per l'acquisto dell'abitazione. Il costo del credito ha continuato a diminuire per le imprese,

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Inps e Infocamere.

(1) Valori concatenati. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Per la metodologia adottata cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

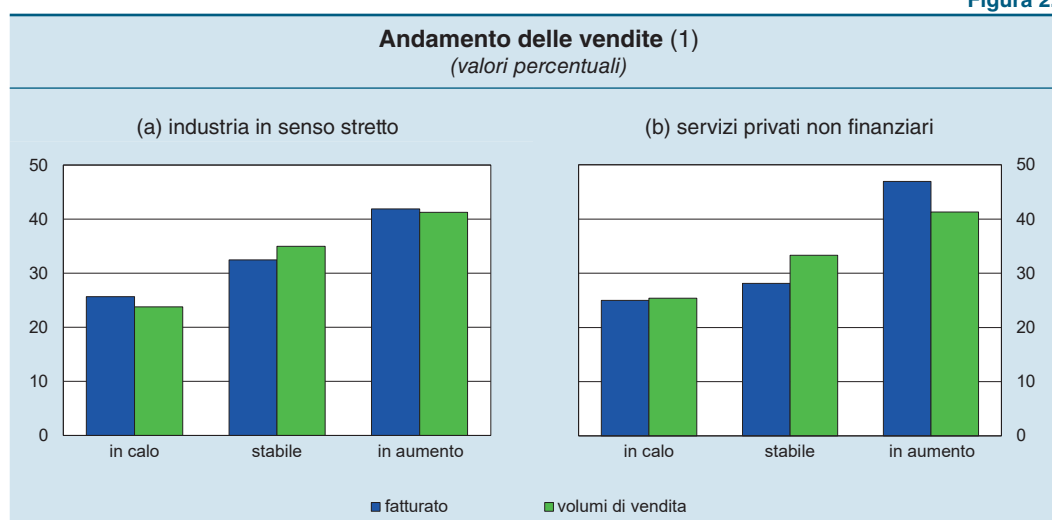
mentre si è stabilizzato per le famiglie. Dopo il rialzo osservato nel biennio precedente, il tasso di deterioramento del credito al settore produttivo si è ridotto; come per le famiglie, si mantiene su livelli storicamente contenuti ma più elevati di quelli medi nazionali. La crescita dei depositi bancari si è intensificata. Anche il valore dei titoli detenuti presso il sistema bancario è aumentato, ma a un ritmo meno sostenuto dello scorso anno.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – L'attività delle imprese industriali calabresi è cresciuta, dopo la stabilizzazione registrata lo scorso anno. Secondo i risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia (Sondtel), condotto in autunno su un campione di imprese con almeno 20 addetti, oltre il 40 per cento delle aziende ha segnalato una crescita del fatturato nei primi nove mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di circa un quarto che ne ha riportato un calo (fig. 2.1.a). Le imprese intervistate hanno indicato nel complesso un incremento anche delle quantità vendute. Il miglioramento ha riguardato in particolare l'industria alimentare, che ha tratto vantaggio pure dall'aumento della domanda estera, e le utilities.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi*.

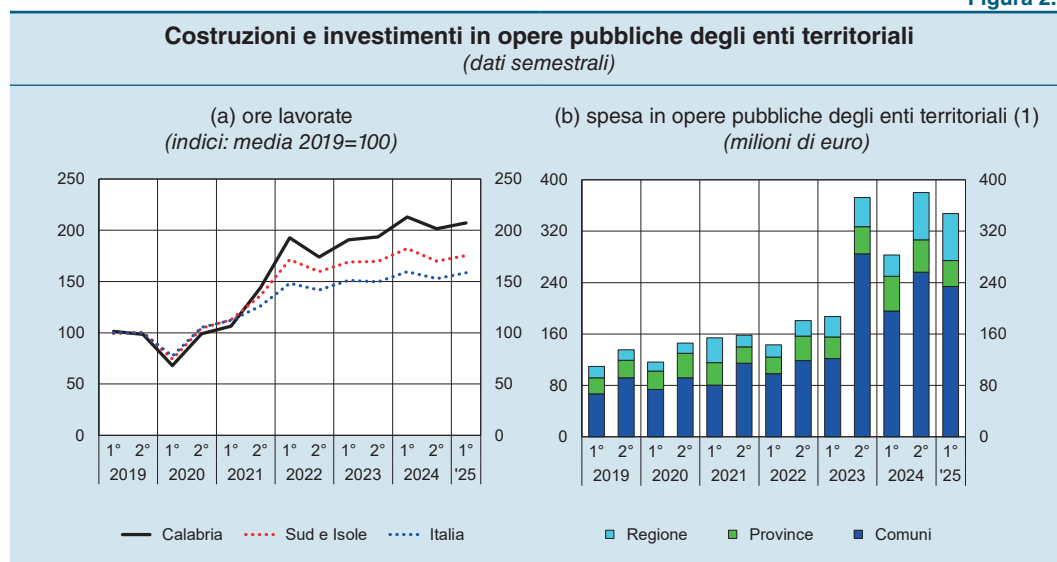
1) Quota di imprese con fatturato e quantità vendute in aumento, stabile o in calo nei primi nove mesi del 2025 rispetto al periodo corrispondente del 2024.

La spesa per investimenti mostra una tendenza complessivamente positiva rispetto a quanto programmato a fine 2024: circa i tre quarti delle aziende partecipanti all'indagine prevedono di rispettare i propri piani di spesa e un ulteriore quinto li ha rivisti al rialzo principalmente per modifiche nelle attese della domanda e per fattori relativi all'organizzazione interna. Per quanto concerne la Zona economica speciale (ZES) unica per il Mezzogiorno, secondo i dati della Struttura di missione ZES presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nel primo semestre del 2025 in Calabria sono stati rilasciati otto provvedimenti di autorizzazione unica (272 nel Mezzogiorno), lo strumento di semplificazione amministrativa introdotto per agevolare la realizzazione di progetti di investimento produttivi. Di questi, due riguardano nuovi insediamenti mentre gli altri si riferiscono ad ampliamenti e ristrutturazioni di stabilimenti già esistenti.

Le attese a breve rimangono favorevoli: la maggioranza delle imprese del campione prevede vendite stabili o in crescita nei prossimi mesi; per il 2026 il saldo tra le attese di aumento e quelle di riduzione degli investimenti risulta moderatamente positivo.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel settore delle costruzioni l'attività è rimasta elevata, sostenuta dal comparto delle opere pubbliche. Secondo nostre elaborazioni sui dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE), nel complesso le ore lavorate nel primo semestre dell'anno sono rimaste sui livelli raggiunti nel 2024, pari a circa il doppio di quelli del 2019 (fig. 2.2.a).

Figura 2.2



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni sui dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE); per il pannello (b), elaborazioni su dati Siope aggiornati al 24 ottobre 2025.

(1) Il valore del primo semestre 2025 è sottostimato per la presenza di alcune partite da regolarizzare da parte delle amministrazioni. La voce Comuni include anche le Unioni di Comuni e le comunità montane.

Nel comparto delle opere pubbliche, i risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra le imprese con almeno 10 addetti, indicano per l'intero 2025 attese di un incremento del valore della produzione per oltre la metà degli operatori. Il segmento ha tratto vantaggio, in particolare, dall'elevata spesa per investimenti degli enti locali che è stata superiore, nel primo semestre del 2025, di circa un quarto rispetto al valore osservato nello stesso periodo dell'anno scorso (fig. 2.2.b). Tale dinamica riflette principalmente l'avanzamento degli interventi connessi con il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (cfr. il riquadro: *I lavori pubblici nell'ambito del PNRR*). Nei primi 9 mesi dell'anno il PNRR ha determinato un aumento delle commesse per circa il 60 per cento delle imprese partecipanti al sondaggio, un dato più elevato rispetto allo stesso periodo del 2024.

I LAVORI PUBBLICI NELL'AMBITO DEL PNRR

Secondo i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) e del Portale *Italia Domani* realizzato dal Consiglio dei ministri per il monitoraggio del PNRR, in Calabria a luglio 2025¹ le gare bandite per opere pubbliche finanziate

¹ Si tiene conto dell'articolazione del Piano così come modificato nel dicembre 2023. Le gare pubblicate a partire da gennaio 2024 possono risentire della mancata indicazione del relativo Codice unico di progetto (CUP). Secondo nostre elaborazioni, la mancanza di questa informazione è riconducibile principalmente a gare di importo inferiore a 40 mila euro; questo determina una sottostima del numero di gare, e seppur in misura minore, del valore aggregato delle stesse.

dal Piano erano circa 1.700, per un valore complessivo di 1,8 miliardi di euro, corrispondente ai quattro quinti dell'ammontare totale delle gare per interventi in regione. Le procedure rimanenti fanno riferimento ad appalti pubblici per forniture di beni e servizi². Nel complesso, l'importo dei bandi è riconducibile per il 34 per cento alle Amministrazioni centrali, per il 47 per cento agli enti locali, per il 10 per cento alla Regione e la parte restante alle altre Amministrazioni pubbliche locali³. In termini numerici, più del 70 per cento delle gare faceva capo ai soli Comuni.

Oltre i tre quarti delle gare presenta dimensioni medio-piccole (sotto un milione) che pesano però solo un quarto in termini di ammontare. Le dieci gare di importo più elevato rappresentano un quinto del valore totale; tra queste rientrano la realizzazione di progetti inerenti alla connessione internet con la banda ultra-larga, gli investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche, il potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie.

A luglio 2025 le gare aggiudicate riguardanti opere pubbliche erano circa il 90 per cento del valore complessivamente bandito⁴ (83 e 84 per cento rispettivamente per il Mezzogiorno e l'Italia); i tassi di aggiudicazione sono compresi tra il 92 per cento delle Province e delle Amministrazioni centrali, e il 78 per cento delle gare gestite dalle altre Amministrazioni pubbliche locali (figura, pannello a), che comprendono alcuni dei progetti di maggiori dimensioni.

Secondo nostre elaborazioni sui dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE Edilconnect)⁵, lo stato di avanzamento delle gare appaltate per interventi da realizzare in Calabria risulta pressoché in linea con quello nazionale. Tra novembre 2021 e luglio 2025 sono stati avviati in regione cantieri per il 62 per cento delle gare aggiudicate, di cui quasi un terzo conclusi e poco meno della metà in ritardo sui tempi di esecuzione; per il 38 per cento delle gare aggiudicate non è ancora osservabile un cantiere (figura, pannello b)⁶.

² Complessivamente le gare rappresentano i due terzi del valore dei progetti che necessitano di un bando per la realizzazione dell'intervento.

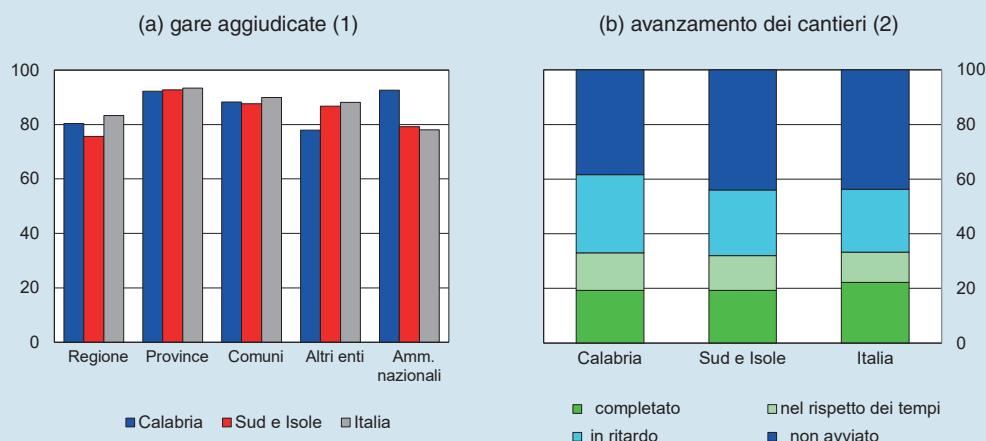
³ Includono: Università, Autorità rifiuti e risorse idriche, Consorzio di bonifica, Autorità portuale, utilities.

⁴ Le gare aggiudicate sono state individuate integrando le informazioni degli archivi ANAC con quelle relative ai cantieri già avviati. Il valore di aggiudicazione può discostarsi dall'importo bandito per effetto dei ribassi d'asta. Al fine di confrontare grandezze omogenee viene utilizzato il valore bandito per calcolare l'incidenza delle gare aggiudicate.

⁵ Le elaborazioni relative alla fase di esecuzione sono basate sulle gare bandite dal 1° novembre 2021 e aggiudicate, poiché da tale data le imprese edili hanno l'obbligo di effettuare la denuncia di inizio attività alla Cassa edile/Edilcassa territorialmente competente, riportando il Codice identificativo di gara in caso di cantieri afferenti a contratti per opere pubbliche. L'invio e l'utilizzo di queste informazioni sono oggetto di una convenzione tra l'ANCE e la Banca d'Italia.

⁶ In generale, si tratta di gare di dimensione medio-piccola; tuttavia, vi rientrano anche alcune gare di grandi dimensioni, riferite a interventi per la connessione Internet veloce (missione 1) e il potenziamento, l'elettrificazione e l'aumento della resilienza delle ferrovie (missione 3).

Valore delle gare per lavori aggiudicate e stato di avanzamento dei cantieri (valori percentuali)

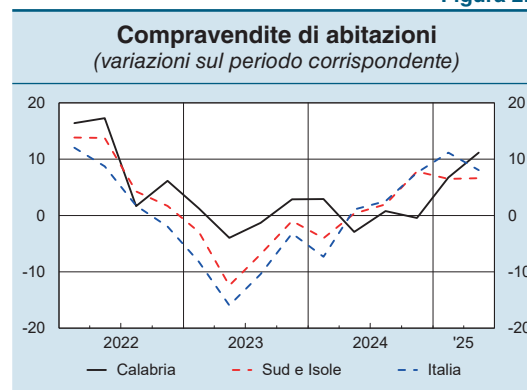


Fonte: elaborazioni pannello a) su dati Anac e *Italia Domani*; pannello b) su dati dell'Osservatorio statistico della CNCE.
(1) I soggetti attuatori presi in considerazione comprendono enti territoriali (Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altre amministrazioni locali (università pubbliche, enti parco, consorzi, utilities, etc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, Ministeri). – (2) Lo stato di avanzamento dei lavori è calcolato confrontando i costi della manodopera già sostenuti con quelli previsti dal programma di spesa del cantiere, le quote si riferiscono alle gare, pubblicate a partire dal 1° novembre 2021 ed aggiudicate, cui è collegato almeno un cantiere (aperto o concluso). Si considerano aperti i cantieri non conclusi a fine luglio 2025.

Con riferimento al biennio 2024-25, gran parte delle imprese intervistate aggiudicatrici di commesse pubbliche ha segnalato tuttavia il permanere di criticità nel processo di realizzazione; i principali fattori di ostacolo riguardano il ritardo nei pagamenti da parte degli enti, l'aumento dei costi dopo l'aggiudicazione oltre che la scarsa chiarezza dei progetti e/o le richieste di modifiche da parte del committente.

Il comparto residenziale, che aveva risentito già a partire dallo scorso anno del forte ridimensionamento degli incentivi fiscali per le riqualificazioni energetiche, potrebbe trarre beneficio nei prossimi mesi dalla ripresa del mercato immobiliare. In base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, le compravendite di abitazioni sono aumentate del 9,1 per cento rispetto al primo semestre del 2024 (fig. 2.3). Secondo nostre stime su dati OMI e Istat, anche i prezzi delle case risultano in crescita (4,2 per cento) rispetto a quelli dello stesso periodo dello scorso anno, in linea con il dato del Mezzogiorno e dell'Italia.

Figura 2.3



Fonte: Osservatorio del mercato immobiliare (OMI).

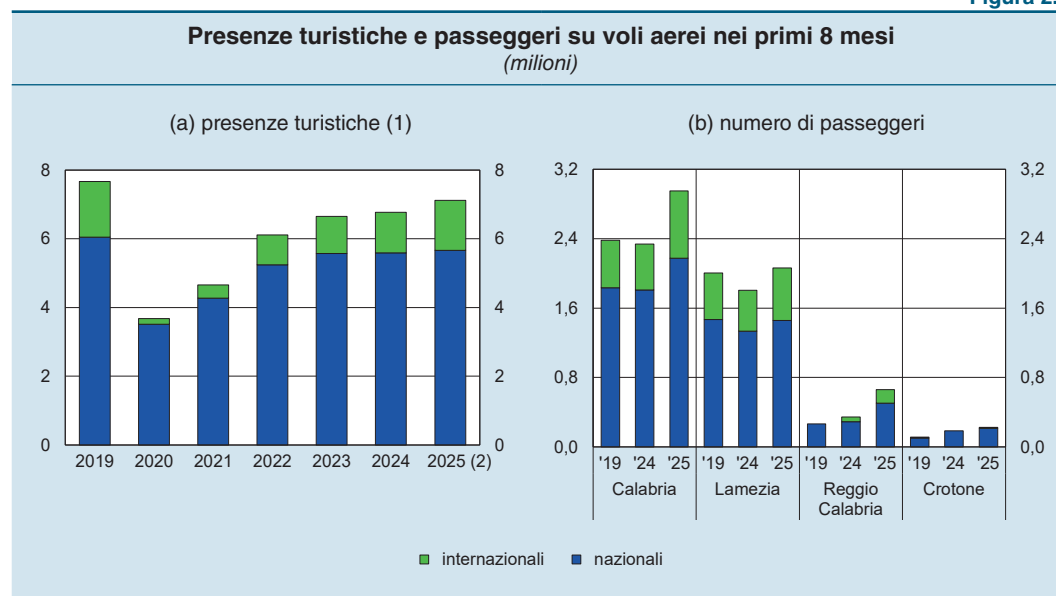
I servizi privati non finanziari. – Il settore terziario ha continuato a crescere pur risentendo, soprattutto nel comparto del commercio, della debole dinamica dei

consumi delle famiglie (cfr. il paragrafo: *Le famiglie* del capitolo 3). Secondo i risultati di Sondtel, quasi la metà delle aziende dei servizi privati non finanziari intervistate ha riportato nei primi nove mesi del 2025 un aumento del fatturato a fronte di un calo per circa un quarto (fig. 2.1.b). Anche le quantità vendute sono aumentate; nel comparto del commercio, tuttavia, prevale la quota di aziende che dichiarano una riduzione. Le attese per i prossimi mesi prefigurano un consolidamento del quadro congiunturale.

Secondo le informazioni provvisorie sui primi otto mesi del 2025 fornite dall'Osservatorio sul turismo della Regione Calabria, le presenze nelle strutture ricettive della regione sono cresciute del 5,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2024 (fig. 2.4.a). I turisti stranieri, che rappresentano un quinto del totale, sono aumentati del 23,5 per cento, mentre quelli domestici sono saliti in misura meno intensa (1,3 per cento). I pernottamenti risultano complessivamente ancora inferiori del 7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 (10 per cento per la componente straniera).

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, è continuata la dinamica positiva del traffico negli aeroporti calabresi. Nei primi 8 mesi dell'anno il numero di passeggeri transitati per gli scali regionali è aumentato del 26 per cento (fig. 2.4.b), un andamento analogo a quello osservato per il numero di voli. L'ampliamento delle rotte offerte ha interessato sia quelle domestiche sia quelle sull'estero, cresciute rispettivamente di circa un quinto e della metà rispetto al periodo corrispondente del 2024.

Figura 2.4



Fonte: per il pannello (a), Osservatorio sul turismo della Regione Calabria; per il pannello (b), Assaeroporti.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri delle province della regione. – (2) Dati provvisori.

Nel porto di Gioia Tauro è proseguita la fase di crescita in atto dalla seconda metà del 2019. La movimentazione di container nei primi nove mesi dell'anno è aumentata dell'11,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

La demografia d'impresa. – Nel primo semestre del 2025 il tasso di natalità netto è risultato pari allo 0,6 per cento, in lieve aumento rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso e in linea con la media italiana. L'incremento ha interessato esclusivamente le società di capitali, mentre è proseguito il calo per le imprese individuali e soprattutto per le società di persone.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2025 in Calabria è continuata la crescita degli scambi con l'estero in atto dal 2021. Le esportazioni di merci a prezzi correnti si sono attestate a 491 milioni di euro, registrando un aumento del 4,6 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2024 (2,1 e -2,8 per cento, rispettivamente, in Italia e nel Mezzogiorno; tav. a2.1). L'incremento ha riguardato in particolare i prodotti dell'industria alimentare e quelli dell'agricoltura, cresciuti rispettivamente dell'11 e del 13 per cento; i due comparti rappresentano quasi la metà del valore dell'export regionale nel semestre. Sono invece calate le vendite delle sostanze e prodotti chimici (-13,3 per cento) che pesano per quasi un quarto del valore nel periodo considerato. Con riguardo ai mercati di sbocco, l'export è cresciuto verso i paesi UE mentre si è registrato un calo nei confronti dei paesi extra UE (tav. a2.2). Le esportazioni verso gli Stati Uniti sono aumentate di circa un quarto, riflettendo l'incremento degli ordini in vista dell'inasprimento dei dazi (cfr. il *Bollettino economico*, 4, 2025), come confermato anche dalle imprese partecipanti al nostro sondaggio. Le previsioni formulate dalle aziende per l'ultima parte dell'anno indicano tuttavia un moderato impatto negativo sulle vendite verso il mercato statunitense.

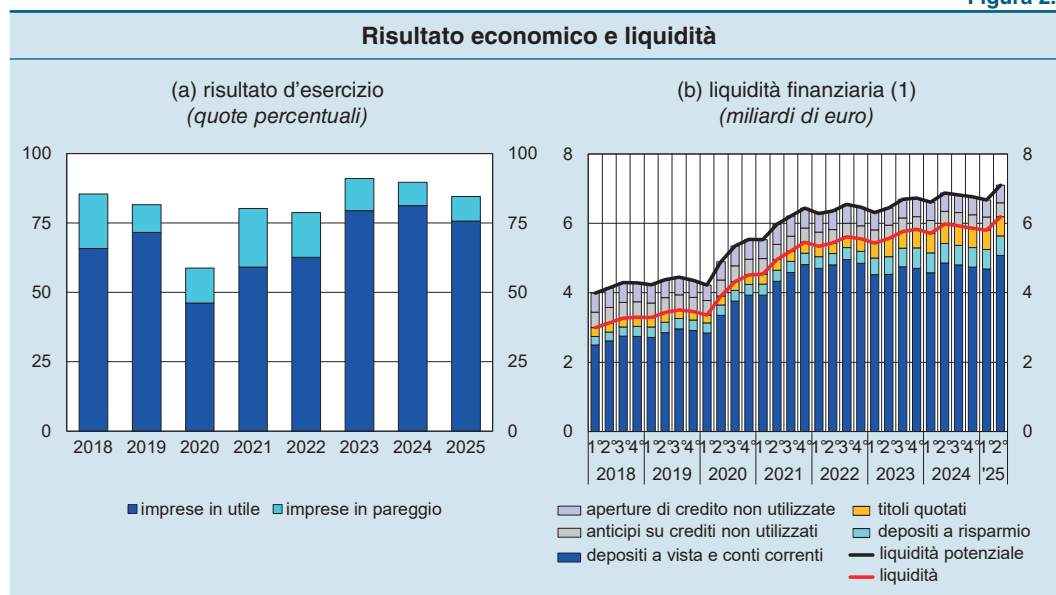
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base ai dati raccolti nel sondaggio congiunturale della Banca d'Italia circa i tre quarti delle imprese dell'industria e dei servizi prevedono di chiudere in utile l'esercizio 2025, una quota solo leggermente più contenuta rispetto al dato del 2024 (fig. 2.5.a).

La liquidità finanziaria delle imprese, già elevata nel confronto storico, nel primo semestre dell'anno è ulteriormente aumentata riflettendo soprattutto l'espansione dei depositi bancari (fig. 2.5.b).

Nella prima parte del 2025 il credito alle imprese è tornato a crescere, sostenuto principalmente dalla ripresa della domanda di prestiti (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 4): alla fine di giugno il tasso di variazione sui dodici mesi si è collocato all'1,8 per cento (tav. a2.3). Vi ha inciso soprattutto l'accelerazione dei finanziamenti alle imprese di più grandi dimensioni (4,6 per cento; 2,7 a fine 2024); è invece proseguita, seppure in attenuazione, la contrazione per le imprese piccole (-3,5 per cento, -4,9 a fine 2024; fig. 2.6.a e tav. a4.2). A livello settoriale (fig. 2.6.b), l'espansione è stata più accentuata nella manifattura e nell'agricoltura (poco sopra il 5 per cento); ha interessato pure i servizi, mentre le costruzioni hanno visto interrompersi il calo in atto dal secondo semestre del 2023. Sulla base dei dati provvisori, la dinamica positiva del credito è proseguita nei mesi estivi, estendendosi anche al settore edile.

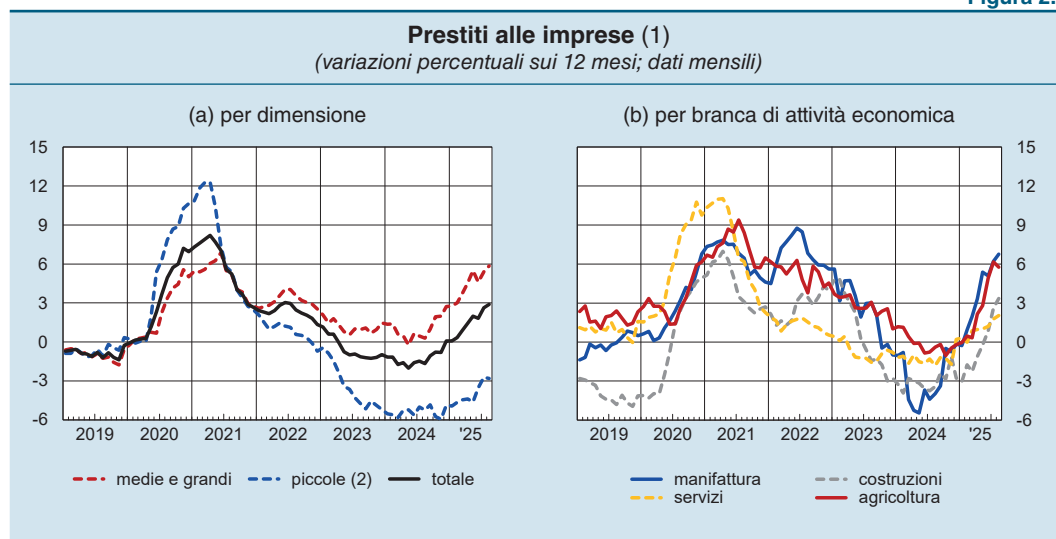
Figura 2.5



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi*; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) La liquidità si compone dei depositi bancari e postali in conto corrente e a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso gli stessi intermediari. La liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e autoliquidanti.

Figura 2.6



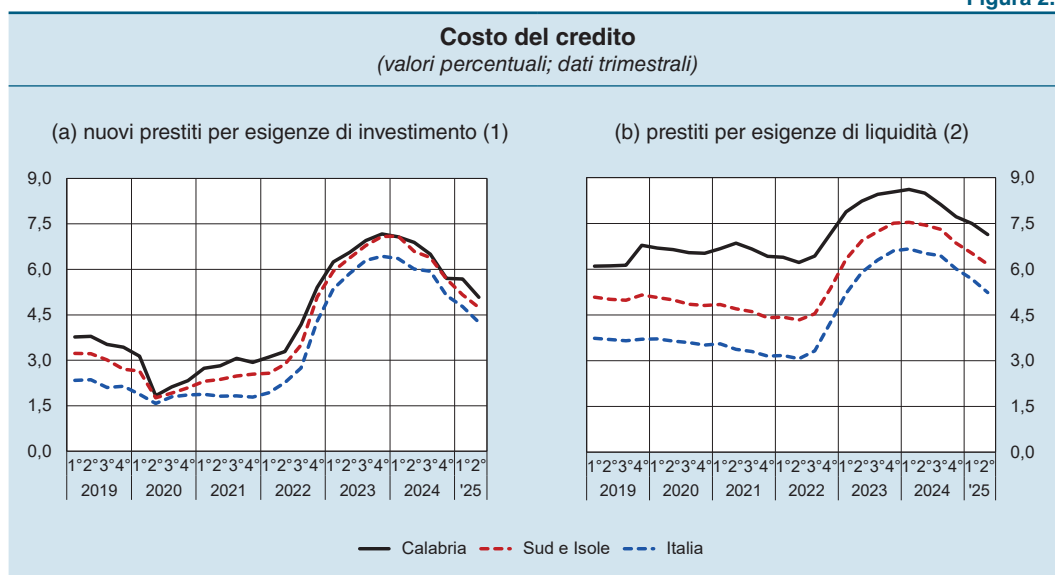
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. —

(2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

L'allentamento della politica monetaria avviato nell'estate del 2024 ha continuato a trasmettersi al costo del credito alle imprese nei primi sei mesi dell'anno in corso (fig. 2.7). Nel secondo trimestre, i tassi di interesse sui nuovi prestiti connessi a esigenze di investimento si sono mediamente collocati al 5,1 per cento, quelli sui finanziamenti destinati al sostegno dell'operatività corrente al 7,1 (tav. a4.6). Rispetto ai picchi raggiunti sul finire del 2023, la riduzione per le due tipologie di prestiti è stata, rispettivamente, pari a 2,1 e 1,4 punti percentuali.

Figura 2.7



Fonte: AnaCredit.

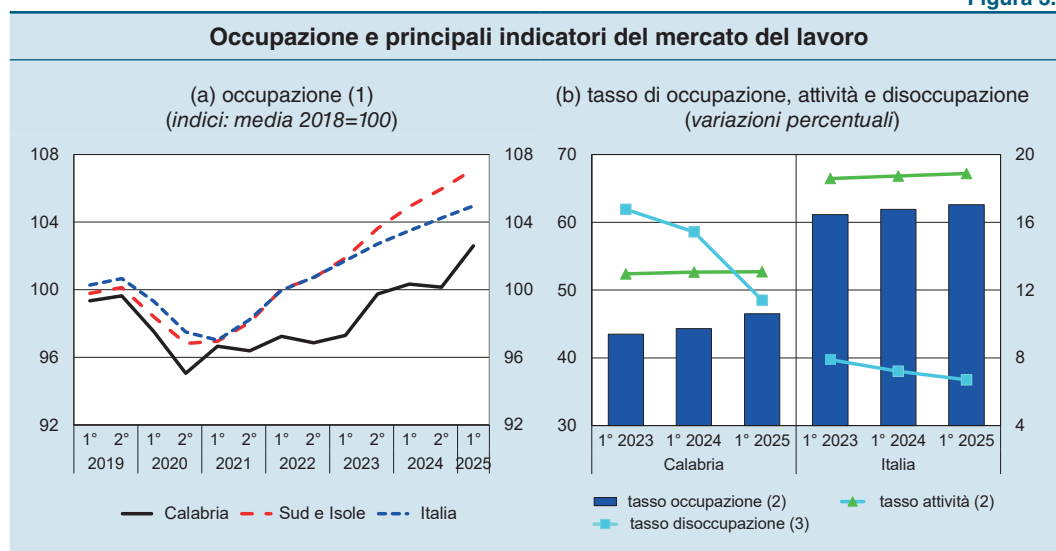
(1) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad esempio, i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (2) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2025, l'occupazione in regione ha continuato a crescere: secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media dei primi sei mesi dell'anno il numero degli occupati in Calabria è aumentato del 5,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024 (tav. a3.1). L'incremento risulta significativamente superiore a quello osservato in Italia e nel Mezzogiorno (rispettivamente 1,4 e 2,2 per cento), ma ancora insufficiente a colmare il divario rispetto alle due aree di riferimento che si era ampliato a partire dal 2021 (fig. 3.1.a).

Figura 3.1



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dati semestrali. Media mobile su due semestri, terminante in quello di riferimento. – (2) Riferito alla popolazione tra 15 e 64 anni. – (3) Riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni. Asse di destra.

Il tasso di occupazione ha raggiunto il 46,5 per cento (era il 44,3 nello stesso periodo del 2024; fig. 3.1.b), anche per effetto di un lieve calo della popolazione in età da lavoro, diminuita dello 0,4 per cento rispetto al primo semestre del 2024 (0,1 in Italia); il divario dal tasso medio nazionale si è ridotto di oltre un punto percentuale ma rimane ancora ampio (16,1 punti percentuali).

Il miglioramento dei livelli occupazionali si è associato a una sensibile riduzione del tasso di disoccupazione, all'11,4 per cento (dal 15,4 dello stesso periodo del 2024); il divario dal dato nazionale si è quasi dimezzato, scendendo a 4,7 punti percentuali. Distinguendo per età, il tasso di disoccupazione è diminuito per tutte le fasce, compresi i lavoratori più giovani (15-34 anni), per i quali rimane però sensibilmente superiore a quello medio regionale (cfr. il riquadro: *L'occupazione giovanile in Calabria*, in *L'economia della Calabria*, Banca d'Italia, *Economie regionali*, 18, 2025).

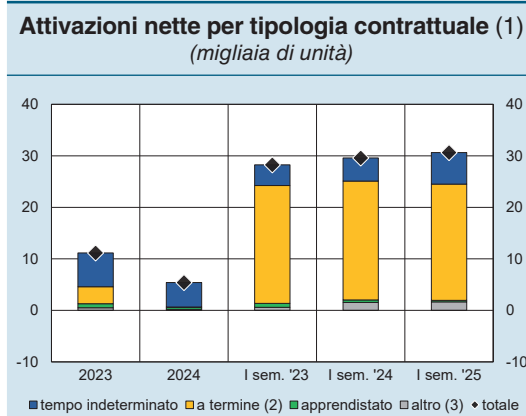
La partecipazione al mercato del lavoro è rimasta stabile: il tasso di attività si è attestato al 52,7 per cento, un valore analogo a quello dei primi semestri dell'ultimo biennio.

L'aumento dell'occupazione ha riguardato sia la componente alle dipendenze, che rappresenta circa i quattro quinti del totale, sia il lavoro autonomo, che ha recuperato i livelli del 2023. Il numero degli occupati è cresciuto in misura più intensa per gli uomini, con un conseguente ampliamento del divario di genere nei tassi di occupazione a 25,1 punti percentuali (erano 23,6 nello stesso periodo dell'anno precedente).

I dati dell'*Osservatorio sul mercato del lavoro* dell'INPS relativi al settore privato confermano la dinamica positiva nel lavoro subordinato, con un numero di nuovi posti di lavoro creati tra gennaio e giugno (al netto di quelli cessati) superiore allo stesso periodo dell'anno precedente (3,5 per cento; fig. 3.2 e tav. a3.2). Distinguendo per tipologie contrattuali, l'incremento è attribuibile quasi esclusivamente alle posizioni a tempo indeterminato, mentre il ricorso ai contratti a termine si è leggermente ridotto, pur restando preponderante nel semestre per effetto delle posizioni di lavoro legate all'avvio della stagione turistica. A livello settoriale, rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno, le maggiori attivazioni nette si sono concentrate nelle costruzioni e nell'industria. L'aumento delle posizioni nette riflette la riduzione delle cessazioni, che ha più che compensato il calo delle assunzioni. Su tale andamento può aver inciso anche la crescente difficoltà di reperimento di manodopera segnalata dalle imprese. In particolare, nel comparto delle costruzioni, quasi il 70 per cento delle aziende partecipanti alla nostra indagine ha dichiarato di aver incontrato difficoltà nel reperire forza lavoro altamente qualificata; un quarto ha indicato un peggioramento rispetto agli anni precedenti.

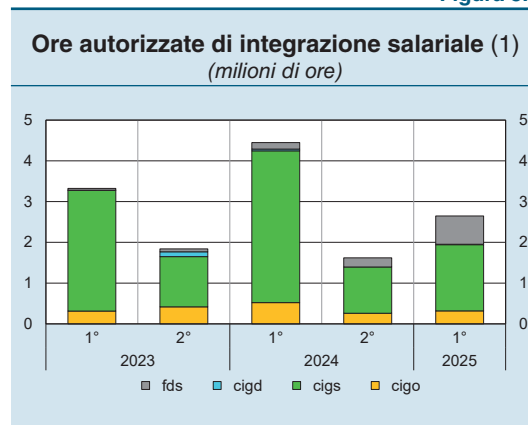
Il miglioramento dei livelli occupazionali si è accompagnato ad una riduzione delle richieste di accesso alle misure di integrazione salariale: secondo i dati dell'INPS, nei primi sei mesi del 2025 in Calabria sono state autorizzate circa 2,6 milioni di ore, con una riduzione del 40 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.3 e tav. a3.3). Tale dinamica risulta in linea con il dato medio nazionale ma significativamente più favorevole rispetto a quella osservata nel Mezzogiorno, dove il numero complessivo di ore richieste è invece aumentato (20 per cento). Distinguendo

Figura 3.2



Fonte: elaborazione su dati INPS, *Osservatorio sul mercato del lavoro*.
(1) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Sono compresi anche gli stagionali. – (3) Comprende le attivazioni nette con contratto di somministrazione e intermittente.

Figura 3.3



Fonte: INPS.
(1) Gli acronimi corrispondono a: Cassa integrazione ordinaria (CIGO), Cassa integrazione straordinaria (CIGS), Cassa integrazione in deroga (CIGD), fondi di solidarietà (FDS).

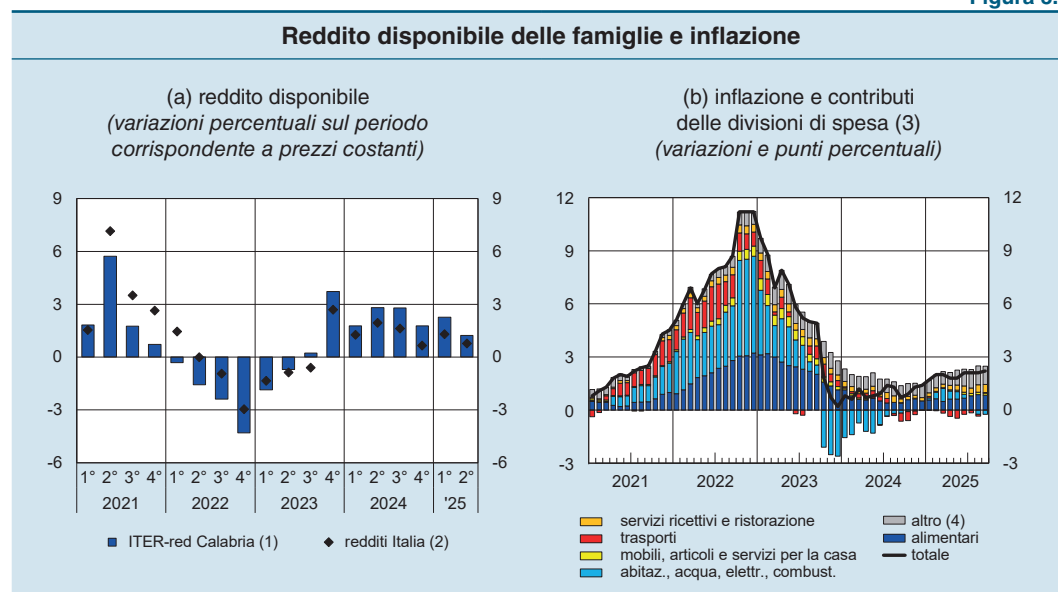
per tipologia di ammortizzatore sociale, si osserva un aumento del ricorso ai Fondi di solidarietà che tuttavia è stato più che compensato da una riduzione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) e soprattutto della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), dimezzata rispetto al 2024. Questo miglioramento è attribuibile principalmente al comparto dei servizi alle imprese e in particolare all'evoluzione di specifiche crisi aziendali.

Le domande di sussidio di disoccupazione (nuova assicurazione sociale per l'impiego, NASpI) nei primi otto mesi dell'anno sono state poco più di 46.000, un dato inferiore a quello dello stesso periodo del 2024 (-2,0 per cento).

Reddito, consumi e indebitamento delle famiglie

Reddito e consumi. – Nel primo semestre del 2025 la crescita del reddito è proseguita, continuando a beneficiare della dinamica positiva dell'occupazione. L'indicatore del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red) riferito ai nuclei calabresi è aumentato del 3,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (3,0 nella media nazionale), un dato in linea con quello medio del 2024. In termini reali, nei primi sei mesi di quest'anno, il reddito ha mostrato un aumento più contenuto, pari all'1,7 per cento (2,3 nel primo semestre 2024; 1,0 in Italia; fig. 3.4.a).

Figura 3.4



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*.

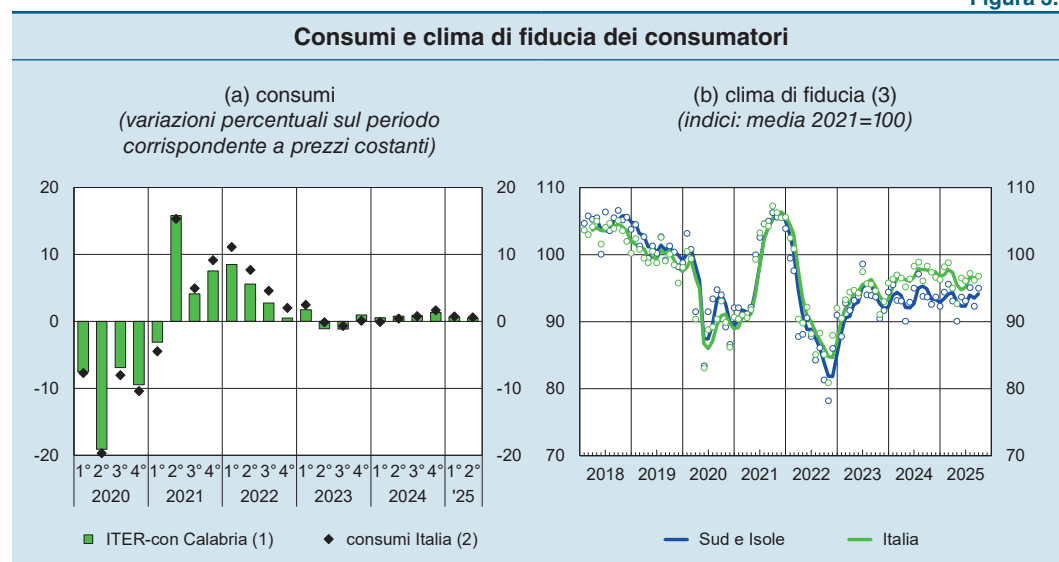
(1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti nella regione (ITER-red). – (2) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (3) Variazione sui 12 mesi del NIC. – (4) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

Dopo essersi attestata su valori molto contenuti nel 2024, l'inflazione è tornata a crescere lievemente nella prima parte dell'anno per poi stabilizzarsi nei mesi più recenti. In settembre, la variazione dei prezzi sui dodici mesi, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è risultata pari al 2,2 per cento in Calabria

(fig. 3.4.b; 1,6 in Italia). L'andamento è stato trainato dai rincari dei beni alimentari (3,9 per cento) e dei servizi (3,6), in particolare quelli ricettivi e della ristorazione, a fronte di un lieve calo delle voci legate all'abitazione e alle utenze. Nello stesso mese, l'inflazione di fondo, che non include i beni alimentari ed energetici, è risultata pari al 2,9 per cento.

L'andamento dei consumi ha continuato a mostrarsi debole. Secondo l'indicatore ITER-con, la spesa delle famiglie a valori costanti in regione è aumentata dello 0,6 per cento rispetto al primo semestre dello scorso anno (0,7 in Italia; fig. 3.5.a). I dati relativi al clima di fiducia, disponibili per la macroarea, restano su valori nel complesso simili a quelli del 2024, inferiori nel Mezzogiorno rispetto al Paese e comunque contenuti nel confronto con il periodo antecedente la pandemia (fig. 3.5.b). Il perdurare di un contesto di incertezza ha continuato a incentivare l'accumulazione di risparmio da parte delle famiglie (cfr. il capitolo 4), contribuendo a frenare la dinamica dei consumi.

Figura 3.5

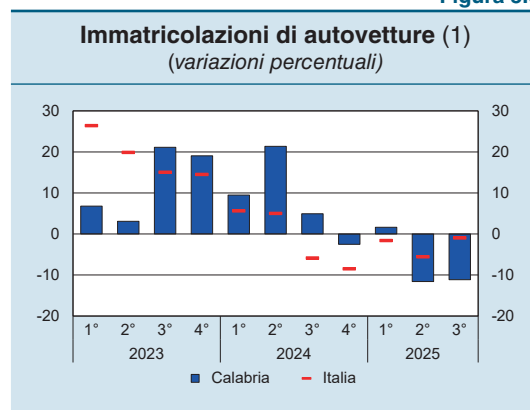


Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Clima di fiducia dei consumatori*.

(1) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio economico regionale (ITER-con). – (2) Consumi delle famiglie sul territorio economico italiano. – (3) Dati mensili grezzi e medie mobili di tre termini, terminanti nel mese di riferimento.

Tra i beni durevoli, in base ai dati dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), le immatricolazioni di autovetture sono diminuite nei primi nove mesi di quest'anno di quasi il 7 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2024 (fig. 3.6 e tav. a3.4; -2,9 in Italia); la riduzione si è concentrata nel secondo e terzo trimestre.

Figura 3.6



Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).

(1) Dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente.

Le misure di sostegno alle famiglie.
– La legge di bilancio per il 2025 ha modificato i criteri di accesso e di

calcolo dell'assegno di inclusione (AdI) e del supporto per la formazione e il lavoro (SFL), innalzando le soglie ISEE e di reddito familiare valide per l'accesso ai benefici. Queste variazioni hanno contribuito all'ampliamento della platea dei beneficiari e all'incremento degli importi medi erogati. Nel giugno del 2025, l'AdI ha raggiunto quasi 50.000 famiglie calabresi e 122.000 individui, pari al 6,7 per cento della popolazione residente, in crescita dal 6,1 per cento di dicembre 2024; l'utilizzo dello strumento si è confermato più ampio rispetto alle aree di confronto (2,6 e 5,8 rispettivamente in Italia e nel Mezzogiorno); l'importo medio erogato è stato di 690 euro (605 a dicembre 2024). Nel primo semestre dell'anno l'SFL è stato percepito per almeno una mensilità da quasi 16.900 individui, l'1,8 per cento della popolazione di età compresa tra i 18 e i 59 anni (1,5 a dicembre del 2024), un dato più elevato rispetto a quello medio nazionale (0,4 per cento)¹.

Secondo i dati dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) nel 2024 la riduzione della soglia reddituale per l'accesso ai bonus sociali elettrici e del gas per disagio economico² aveva determinato una contrazione della platea dei beneficiari, scesa rispettivamente al 15,7 e al 15,0 per cento delle utenze domestiche, con una flessione di 7 e 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel 2025 è stato introdotto inoltre un contributo straordinario di 200 euro, erogato come sconto in bolletta, di cui possono beneficiare le famiglie con ISEE inferiore ai 25.000.

L'assegno unico e universale (AUU), che in regione ha raggiunto la totalità degli aventi diritto, tra gennaio e luglio è stato corrisposto per almeno una mensilità a quasi 203.500 famiglie (332.000 figli con meno di 21 anni o con disabilità grave); l'importo medio mensile percepito per figlio è stato di 195 euro, superiore alla media italiana (173).

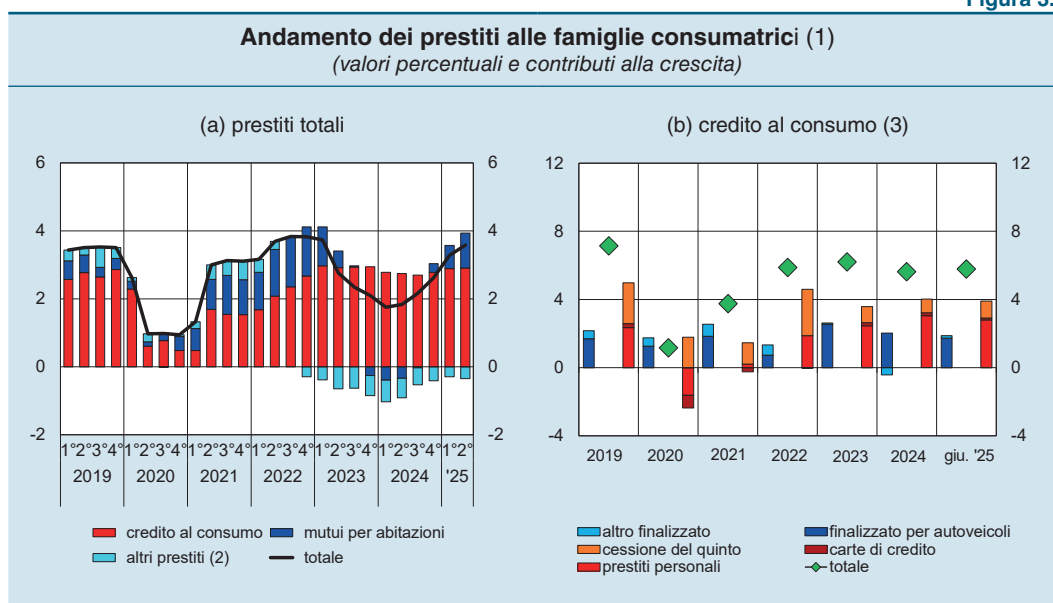
L'indebitamento delle famiglie. – Nel primo semestre del 2025 l'espansione dei prestiti alle famiglie calabresi si è intensificata (3,6 per cento a giugno sui dodici mesi, da 2,6 a dicembre 2024; fig. 3.7.a e tav. a3.5), principalmente per via dell'accelerazione dei mutui abitativi (dallo 0,7 al 2,6 per cento). Nel complesso, le nuove erogazioni di mutui sono state pari a 228 milioni di euro, quasi il 50 per cento in più rispetto al corrispondente periodo del 2024; è anche aumentato il ricorso alle operazioni di surroga e sostituzione. La crescita del credito al consumo è rimasta robusta (5,8 per cento, 5,6 a dicembre), sostenuta soprattutto dalla componente non finalizzata (fig. 3.7.b).

Dopo il calo registrato nel corso del 2024, i tassi di interesse sui nuovi mutui abitativi si sono stabilizzati, collocandosi nel secondo trimestre del 2025 mediamente al 3,4 per cento (tav. a4.6). La riduzione è proseguita soltanto per i contratti a tasso variabile, che rappresentano però una frazione molto contenuta delle nuove erogazioni (8 per cento), in presenza di un differenziale ancora positivo rispetto ai mutui a tasso predeterminato

¹ A partire dal 2025 la nuova disciplina ha inoltre previsto per l'SFL – misura rivolta agli adulti tra i 18 e i 59 anni considerati occupabili – l'aumento dell'importo mensile (da 350 a 500 euro) e la proroga della durata della misura fino a ulteriori dodici mensilità, in presenza di particolari condizioni.

² La misura è tornata a essere erogata alle famiglie con ISEE al di sotto di 9.530 euro (20.000 euro in caso di più di tre figli), mentre sono stati esclusi dalla misura quelle con ISEE compreso fra 9.530 e 15.000 euro, che vi avevano avuto accesso in precedenza.

Figura 3.7

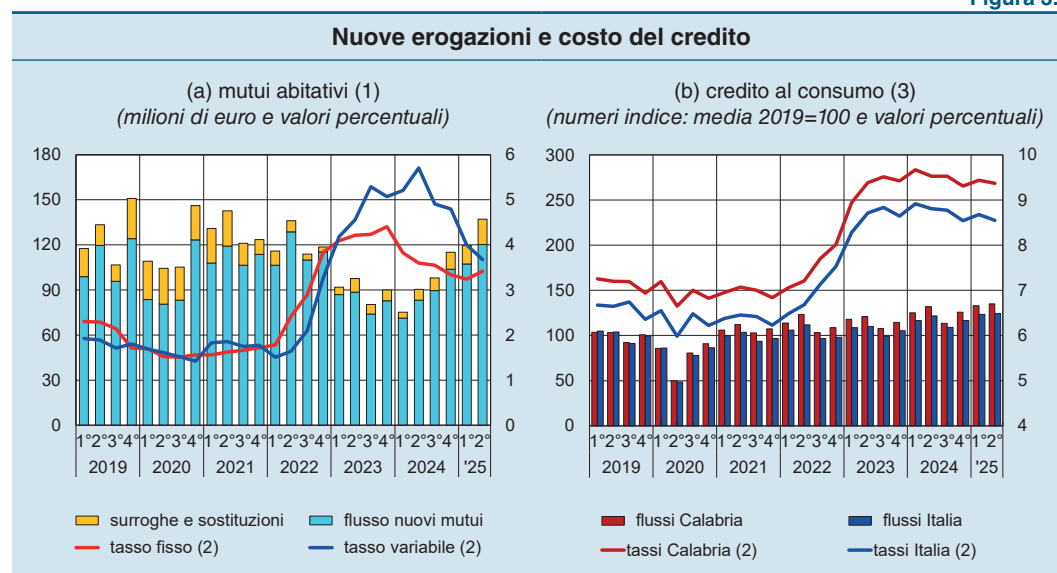


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita delle diverse componenti. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Gli istogrammi con tonalità azzurra riportano il contributo alla variazione del credito al consumo dei prestiti erogati con finalità specifiche (acquisto autoveicoli, altri acquisti); quelli con tonalità arancione il contributo dei prestiti destinati al consumo senza finalità specifiche (prestiti personali, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito).

(fig. 3.8.a). Sulla base delle informazioni della Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse, anche il costo del credito al consumo è rimasto sostanzialmente stabile, posizionandosi nel secondo trimestre al 9,4 per cento (fig. 3.8.b).

Figura 3.8



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza e rilevazione analitica sui tassi d'interesse attivi; per il pannello (b), rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.

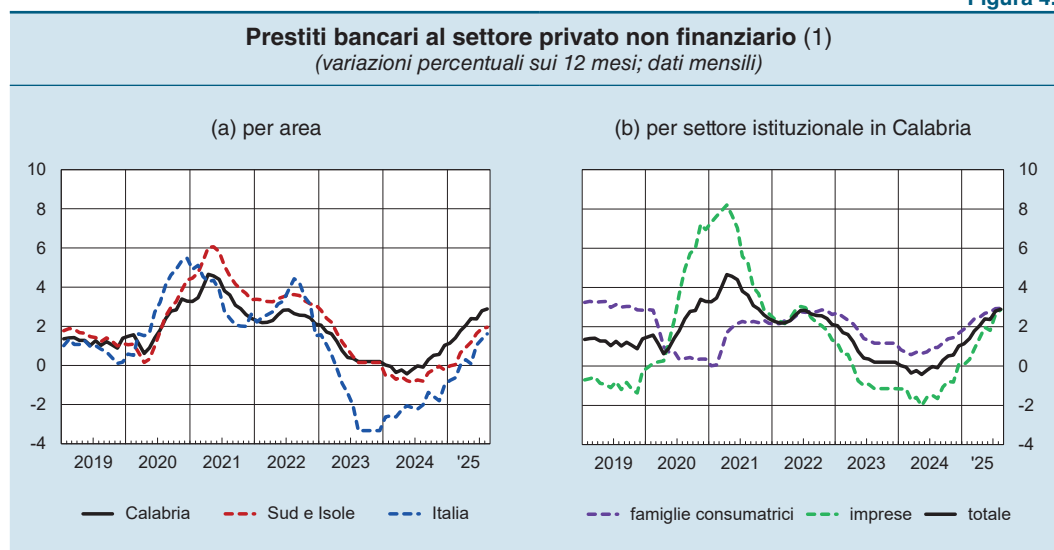
(1) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) Scala di destra. – (3) Per i tassi d'interesse media dei valori mensili; per i flussi valori cumulati di segnalazioni mensili.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I finanziamenti. – Nel primo semestre del 2025 la dinamica dei prestiti bancari al settore privato non finanziario si è rafforzata, come nel Paese (fig. 4.1.a): in Calabria, a giugno il tasso di crescita sui dodici mesi si è collocato al 2,4 per cento (1,0 per cento a fine 2024; tav. a4.2). Vi hanno contribuito sia l'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie consumatrici sia il ritorno alla crescita del credito alle imprese (fig. 4.1.b).

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

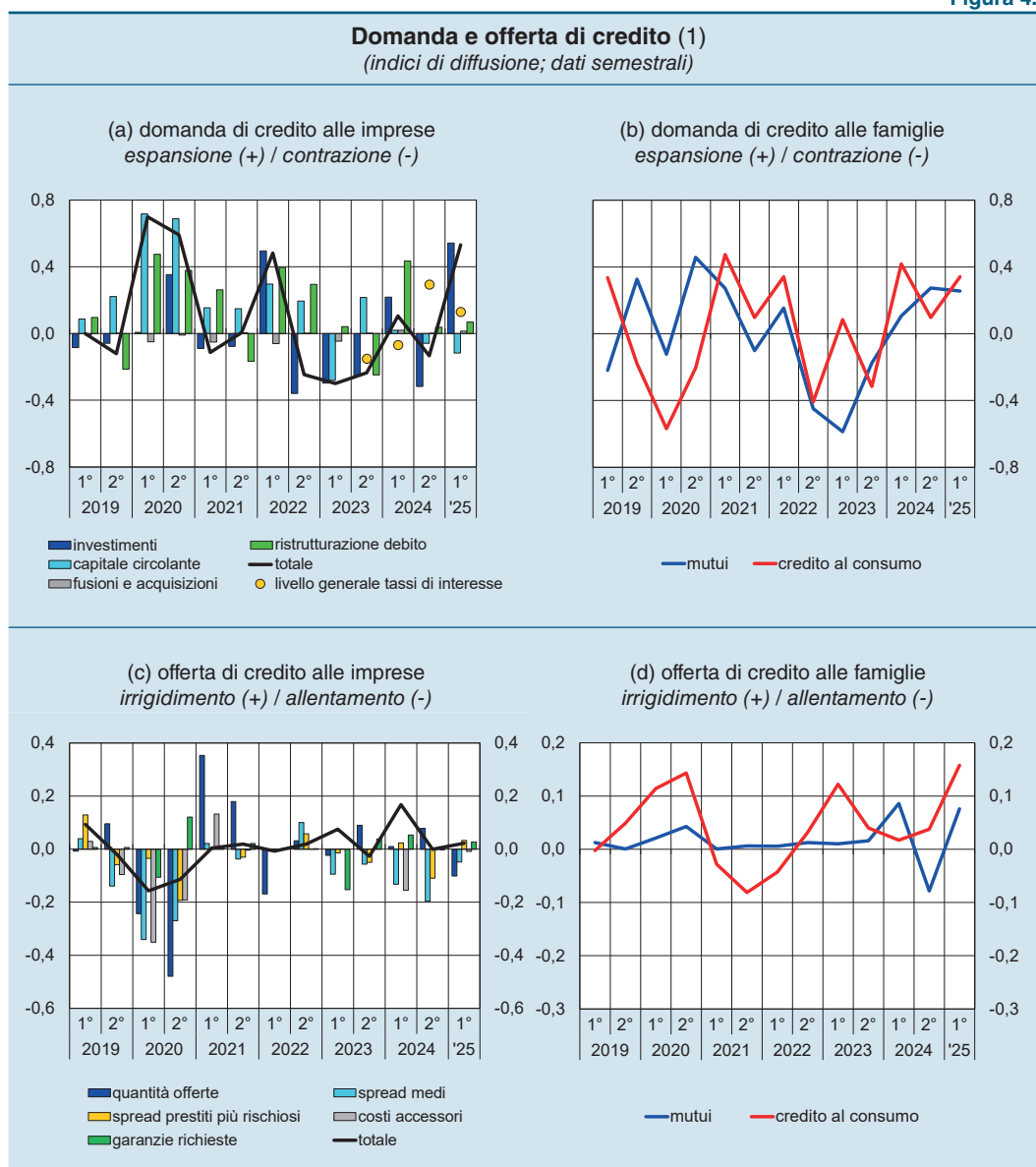
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni.

Secondo i dati provvisori, ad agosto il tasso di variazione dei prestiti al settore privato non finanziario è salito ulteriormente, al 2,9 per cento.

Le banche operanti in Calabria che partecipano all'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS) hanno segnalato una ripresa delle richieste di prestiti da parte delle imprese nel primo semestre del 2025. La dinamica ha interessato la manifattura e i servizi; nelle costruzioni si è interrotto il calo in atto dal 2023. La maggiore domanda è stata sostenuta principalmente dalle esigenze collegate agli investimenti, oltre che dal minore livello dei tassi di interesse (fig. 4.2.a). Anche le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono cresciute, sia per i mutui sia per il credito al consumo (fig. 4.2.b).

Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati. Ai segnali di allentamento provenienti dalle quantità offerte e dagli spread medi applicati, si è contrapposta la richiesta di maggiori garanzie, accompagnata da un aumento dei margini applicati ai finanziamenti più rischiosi (fig. 4.2.c). L'offerta dei prestiti alle famiglie è stata improntata alla cautela, sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo (fig. 4.2.d).

Figura 4.2



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

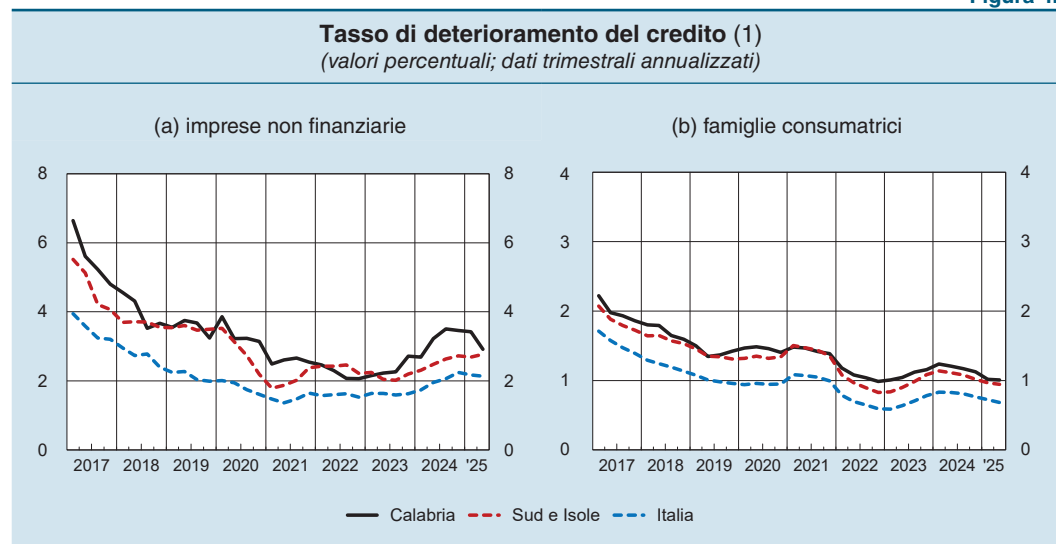
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito alle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito alle imprese (pannello c): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un allentamento.

La prudenza degli intermediari si è manifestata in un incremento degli spread applicati, a fronte di una crescita delle quantità offerte.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2025 il flusso di nuove posizioni deteriorate in rapporto ai prestiti *in bonis* di inizio periodo (tasso di deterioramento) è diminuito: nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, l'indicatore è stato pari all'1,7 per cento (3,2 a dicembre 2024; tav. a4.3). La diminuzione è ascrivibile principalmente alla pubblica amministrazione, che aveva manifestato nel

2024 ritardi nei rimborsi dei finanziamenti alle strutture sanitarie. Dopo la crescita del biennio precedente, il tasso di deterioramento si è ridotto per le imprese (dal 3,5 al 2,9 per cento; fig. 4.3.a), mentre è rimasto pressoché stabile per le famiglie consumatrici (1,0 per cento a giugno; fig. 4.3.b); in entrambi i comparti continua a collocarsi su valori più elevati di quelli medi nazionali.

Figura 4.3



Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi di nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati alla fine del periodo precedente. I valori sono calcolati come medie in ragione d'anno dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

Con riferimento al complesso della clientela regionale, la quota dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti bancari, al lordo delle rettifiche di valore, alla fine di giugno si attestava al 6,0 per cento (6,2 a fine 2024; tav. a4.4).

Gli indicatori di rischio dei prestiti *in bonis* al settore produttivo, basati sull'incremento del rischio di credito rilevato dagli intermediari¹ e sull'emergere di ritardi nei rimborsi², prefigurano una possibile prosecuzione della flessione del tasso di deterioramento nella seconda parte dell'anno.

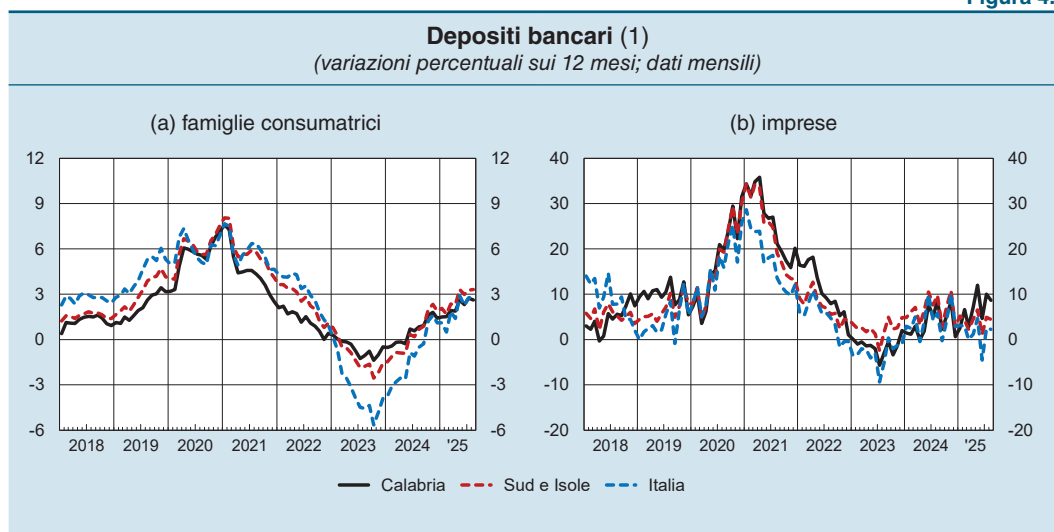
La raccolta

Nel primo semestre del 2025, la dinamica positiva dei depositi bancari del settore privato non finanziario calabrese si è intensificata, una tendenza che è proseguita nei mesi estivi. Alla fine di giugno il tasso di crescita dei depositi sui dodici mesi è stato del 2,7 per cento (1,3 a dicembre; tav. a4.5). Questo andamento ha interessato sia la componente relativa alle famiglie consumatrici (fig. 4.4.a), che rappresenta oltre i quattro quinti del totale, sia quella delle imprese (fig. 4.4.b). Riguardo alla forma

¹ L'incidenza dei crediti *in bonis* classificati nello stadio 2 previsto dal principio IFRS 9, per i quali gli intermediari rilevano un significativo aumento del rischio di credito rispetto al momento dell'erogazione.

² Il rapporto tra il flusso dei crediti *in bonis* che hanno manifestato ritardi nei rimborsi di almeno 30 giorni e i prestiti in regola con i pagamenti a inizio periodo (tasso di ingresso in arretrato; cfr. il riquadro: *I ritardi nei rimborsi dei prestiti in bonis alle imprese*, Banca d'Italia, *Economie regionali*, 18, 2024).

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

tecnica, si è rafforzata l'espansione dei conti correnti, mentre si è indebolita quella dei depositi a risparmio con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

I titoli detenuti dalle famiglie e dalle imprese calabresi presso il sistema bancario, valutati al valore di mercato, sono cresciuti su base annua del 6,1 per cento, un ritmo inferiore di oltre la metà rispetto a quello di fine 2024. L'espansione ha riguardato tutte le principali forme di investimento, eccetto le obbligazioni bancarie. L'incremento è stato sostenuto dagli acquisti di titoli di nuova emissione al netto del rimborso di attività finanziarie giunte a scadenza nel periodo – soprattutto tra i fondi comuni (OICR) – e dall'aumento delle quotazioni dei titoli sui mercati finanziari.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Commercio estero FOB-CIF per settore	26
"	a2.2	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	27
"	a2.3	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	28

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	29
"	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	30
"	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	31
"	a3.4	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	32
"	a3.5	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	32

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	33
"	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	34
"	a4.3	Tasso di deterioramento del credito	35
"	a4.4	Crediti bancari deteriorati	35
"	a4.5	Risparmio finanziario	36
"	a4.6	Tassi di interesse bancari	37

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	31	25,5	13,1	37	43,5	16,6
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0	::	::	3	41,5	11,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	199	22,8	11,2	163	17,9	3,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	15	-54,1	-16,6	19	1,3	4,4
Pelli, accessori e calzature	3	94,2	348,1	9	30,8	-11,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3	60,2	-35,1	35	2,6	9,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	150,1	-3,9	0	-44,0	-1,9
Sostanze e prodotti chimici	115	17,5	-13,3	102	17,3	29,9
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1	86,5	-11,2	13	35,8	13,0
Gomma, materie plast., minerali non metal.	10	4,8	29,5	48	-15,6	0,1
Metalli di base e prodotti in metallo	32	32,5	25,6	30	9,8	16,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	7	157,0	169,9	18	2,9	23,3
Apparecchi elettrici	3	30,6	21,9	20	30,2	12,0
Macchinari e apparecchi n.c.a.	31	-43,2	13,9	38	15,0	7,3
Mezzi di trasporto	19	-24,6	-20,3	36	7,6	-31,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	6	28,2	11,0	20	24,8	1,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	5	23,7	309,7	1	25,2	-56,1
Prodotti delle altre attività	11	329,3	10,4	33	-27,8	2,5
Totale	491	9,4	4,6	626	9,7	5,8

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Paesi UE (1)	264	3,9	13,2	397	1,6	-3,6
Area dell'euro	202	8,3	15,4	348	0,4	-0,2
<i>di cui:</i> Francia	54	25,8	30,3	47	31,2	-10,9
Germania	46	-6,3	7,1	79	2,0	-5,8
Spagna	24	2,8	7,3	87	-4,3	42,4
Altri paesi UE	62	-7,8	6,7	49	9,7	-22,2
Paesi extra UE	227	15,3	-3,9	229	29,5	27,2
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	14	12,1	1,1	8	8,0	-11,1
Altri paesi europei	60	32,2	22,3	18	-3,4	-13,3
<i>di cui:</i> Regno Unito	20	19,4	-9,1	2	43,1	-34,4
America settentrionale	55	1,9	21,7	18	41,4	26,1
<i>di cui:</i> Stati Uniti	47	1,5	25,4	18	40,9	29,4
America centro-meridionale	7	-17,8	-11,1	54	8,5	120,8
Asia	66	20,5	-29,5	86	52,5	35,2
<i>di cui:</i> Cina	11	69,4	18,4	55	47,2	59,0
Giappone	3	16,6	-69,4	1	-29,9	499,1
EDA (2)	22	171,6	29,6	10	168,8	35,0
Altri paesi extra UE	24	14,0	-6,2	45	20,7	-6,6
Totale	491	9,4	4,6	626	9,7	5,8

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2023	-1,0	-2,8	-0,8	-1,0
Mar. 2024	-4,4	-2,8	-1,6	-1,7
Giu. 2024	-3,7	-3,6	-1,6	-1,6
Set. 2024	-3,4	-2,4	-1,2	-1,1
Dic. 2024	-0,2	-2,8	0,2	0,1
Mar. 2025	-4,4	-2,8	-1,6	-1,7
Giu. 2025	5,1	0,9	1,2	1,8
Ago. 2025 (3)	6,8	3,3	2,0	2,9
Consistenze di fine periodo				
Ago. 2025 (3)	844	616	3.363	5.630

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione (1)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (1) (2)	Tasso di attività (2) (3)
	Totale	Posizione professionale		Genere						
		Dipendenti	Indipendenti	Maschi	Femmine					
2022	1,5	0,9	3,7	1,2	2,2	-20,9	-2,5	43,5	14,6	51,1
2023	1,9	1,9	2,1	2,0	1,8	13,0	3,5	44,6	15,9	53,3
2024	0,4	2,1	-4,7	-0,4	1,8	-20,1	-2,9	44,8	13,1	51,7
2023 – 1° sem.	0,9	-0,9	6,8	2,7	-2,1	18,3	3,5	43,5	16,8	52,4
2° sem.	2,9	4,7	-2,1	1,4	5,6	7,7	3,6	45,8	15,1	54,1
2024 – 1° sem.	1,2	3,3	-5,1	0,3	2,8	-8,2	-0,4	44,3	15,4	52,6
2° trim.	-0,4	1,0	-4,4	-1,0	0,7	-33,2	-5,3	45,3	10,6	50,8
2025 – 1° sem.	5,0	4,9	5,2	5,1	4,7	-26,1	0,2	46,5	11,4	52,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2025	1° sem. 2024	1° sem. 2025	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2025
Tipologia di contratto								
Assunzioni a tempo indeterminato	12.931	13.449	11.937	4,0	-11,2	4.018	4.492	6.109
Assunzioni a termine (3)	59.136	63.791	63.029	7,9	-1,2	22.867	23.069	22.577
Assunzioni in apprendistato	2.606	2.354	2.099	-9,7	-10,8	774	494	281
Assunzioni in somministrazione	3.232	3.726	3.140	15,3	-15,7	187	782	454
Assunzioni con contratto intermittente	2.322	2.814	3.595	21,2	27,8	403	753	1.207
Totale contratti	80.227	86.134	83.800	7,4	-2,7	28.249	29.590	30.628
Età								
Fino a 29 anni	26.830	28.320	27.538	5,6	-2,8	12.255	12.839	12.729
30-50 anni	37.728	39.777	38.213	5,4	-3,9	11.601	11.411	12.236
51 anni e oltre	15.669	18.037	18.049	15,1	0,1	4.393	5.340	5.663
Genere								
Femmine	29.593	32.398	31.105	9,5	-4,0	10.749	10.926	11.141
Maschi	50.634	53.736	52.695	6,1	-1,9	17.500	18.664	19.487
Settori								
Industria in senso stretto	5.680	6.302	6.010	11,0	-4,6	1.507	1.440	1.728
Costruzioni	10.015	11.095	10.932	10,8	-1,5	1.969	2.138	2.688
Servizi privati	59.647	63.937	62.530	7,2	-2,2	25.138	27.530	26.964
Altro (4)	4.885	4.800	4.328	-1,7	-9,8	-365	-1.518	-752
Dimensione aziendale								
Fino a 15 addetti	44.777	47.111	49.805	5,2	5,7	15.493	16.090	20.687
16-99 addetti	22.074	23.496	19.864	6,4	-15,5	9.376	9.294	6.357
100 addetti e oltre	13.376	15.527	14.131	16,1	-9,0	3.380	4.206	3.584
Nazionalità								
Italiani	68.767	72.396	69.259	5,3	-4,3	23.281	23.453	24.126
Stranieri	11.460	13.738	14.541	19,9	5,8	4.968	6.137	6.502

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi aventi una numerosità contenuta e pertanto soggette al segreto statistico. – (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende le osservazioni relative al settore agricolo, ai comparti privati di istruzione e sanità, alle organizzazioni e organismi extraterritoriali e ai lavoratori degli Enti pubblici economici.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	1° sem. 2024	1° sem. 2025	1° sem. 2024	1° sem. 2025	1° sem. 2024	1° sem. 2025
Agricoltura	0	0	0	0	0	0
Industria in senso stretto	192	61	339	618	531	679
Estrattive	1	1	25	38	26	39
Legno	1	1	78	0	79	1
Alimentari	2	11	0	100	2	111
Metallurgiche	44	1	0	0	44	1
Meccaniche	..	..	85	25	86	26
Tessili	0	0	0	0	0	0
Abbigliamento	0	0	0	4	0	4
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	101	9	0	0	101	9
Pelli, cuoio e calzature	1	3	0	0	1	3
Lavorazione minerali non metalliferi	19	23	0	0	19	23
Carta, stampa ed editoria	0	0	75	297	75	297
Macchine e apparecchi elettrici	20	10	32	73	52	83
Mezzi di trasporto	1	1	44	80	45	81
Mobili	0	0	0	0	0	0
Varie	3	1	0	0	3	1
Edilizia	326	255	0	0	326	255
Trasporti e comunicazioni	4	2	238	153	241	155
Commercio, servizi e settori vari	0	0	3.191	865	3.191	865
Totale Cassa integrazione guadagni	521	319	3.768	1.636	4.289	1.954
Fondi di solidarietà	–	–	–	–	159	692
Totale	–	–	–	–	4.448	2.646

Fonte: INPS.

Tavola a3.4

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Calabria			Italia		
	Gen. – set. 2025	Variazioni		Gen. – set. 2025	Variazioni	
		2024	Gen. – set. 2025		2024	Gen. – set. 2025
Autovetture	17.461	7,8	-6,9	1.168.014	-0,5	-2,9
di cui: privati	13.311	11,0	-13,4	595.818	3,9	-10,3
società	3.065	-8,2	24,0	160.384	7,2	-3,8
noleggio	195	-20,6	59,8	363.438	-11,9	13,3
leasing persone fisiche	431	16,8	9,4	22.597	0,2	-8,0
leasing persone giuridiche	452	15,4	18,9	22.267	-4,5	2,0
Veicoli commerciali leggeri	1.203	-2,9	-8,2	141.408	0,9	-6,1
di cui: privati	257	-10,7	-16,3	16.277	-2,4	-11,7
società	556	-5,2	-16,3	46.988	0,4	-10,5
noleggio	14	22,2	-6,7	51.353	-1,9	-4,1
leasing persone fisiche	75	-18,0	38,9	4.095	9,4	5,3
leasing persone giuridiche	300	17,4	11,9	22.485	11,1	2,4

Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a3.5

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2025 (2)
	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-0,6	0,7	1,7	2,6	39,1
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	6,2	5,6	5,8	5,8	51,9
Banche	4,6	4,5	4,7	4,7	36,9
Società finanziarie	10,5	8,7	8,8	8,7	15,0
Altri prestiti (3)					
Banche	-5,3	-3,9	-2,8	-3,4	9,0
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	2,1	2,6	3,3	3,6	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2023	Dic. 2024	Giu. 2025	Dic. 2024	Giu. 2025
Prestiti (1)					
Catanzaro	5.049	5.143	5.140	2,4	2,5
Cosenza	6.411	6.473	6.628	0,7	3,0
Reggio Calabria	4.223	4.196	4.247	0,0	1,9
Crotone	1.421	1.456	1.474	3,2	1,4
Vibo Valentia	1.233	1.221	1.236	-0,4	0,1
Totale	18.337	18.490	18.725	1,1	2,3
Depositi (2)					
Catanzaro	5.949	6.073	6.244	2,1	4,6
Cosenza	11.242	11.458	11.615	1,9	2,8
Reggio Calabria	7.988	8.047	8.126	0,7	1,9
Crotone	2.030	1.985	1.998	-2,2	0,0
Vibo Valentia	2.697	2.726	2.763	1,1	3,1
Totale	29.906	30.291	30.747	1,3	2,7
Titoli a custodia (3)					
Catanzaro	1.563	1.769	1.841	13,2	7,5
Cosenza	3.029	3.411	3.486	12,6	6,0
Reggio Calabria	2.342	2.625	2.674	12,1	5,5
Crotone	664	714	719	7,5	4,5
Vibo Valentia	540	665	630	23,2	7,0
Totale	8.138	9.184	9.349	12,8	6,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al fair value. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2023	-5,4	-4,5	0,1	-1,0	1,5	-5,2	-4,2	0,9	-0,9
Mar. 2024	-3,4	-1,4	-0,4	-1,7	0,6	-5,8	-5,0	0,6	-0,9
Giu. 2024	-4,5	3,8	-0,2	-1,6	0,6	-5,6	-5,6	0,7	-1,0
Set. 2024	-3,0	6,6	0,3	-1,1	1,0	-4,8	-5,4	1,2	-0,3
Dic. 2024	1,5	4,8	1,0	0,1	2,7	-4,9	-5,7	1,7	1,1
Mar. 2025	2,7	5,7	1,8	0,9	3,7	-4,4	-5,6	2,4	2,0
Giu. 2025	1,9	2,9	2,4	1,8	4,6	-3,5	-4,2	2,7	2,3
Ago. 2025 (5)	4,3	3,9	2,9	2,9	5,8	-2,8	-3,4	2,9	3,1
Consistenze di fine periodo									
Ago. 2025 (5)	3.528	39	15.156	5.630	3.834	1.796	1.281	9.475	18.722

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.3

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: imprese piccole (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2023	1,3	2,7	2,6	2,0	3,1	2,2	1,2	1,6
Mar. 2024	1,3	2,7	1,3	1,9	3,3	2,5	1,2	1,7
Giu. 2024	2,0	3,2	1,5	2,1	3,9	2,8	1,2	3,1
Set. 2024	2,5	3,5	1,2	2,3	4,4	3,1	1,2	3,1
Dic. 2024	2,2	3,5	1,0	2,4	3,9	3,1	1,1	3,2
Mar. 2025	5,9	3,4	1,0	2,5	3,9	2,8	1,0	3,0
Giu. 2025	5,2	2,9	0,8	2,5	3,2	2,7	1,0	1,7

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Crediti bancari deteriorati (1)
(valori percentuali e milioni di euro; dati di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			
		imprese piccole (2)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2023	1,4	8,7	8,1	4,0	5,5
Dic. 2024	3,5	8,4	7,8	3,8	6,2
Giu. 2025	3,8	8,1	7,9	3,6	6,0
Consistenze di fine periodo					
Giu. 2025	1	449	141	343	1.120

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2025	Variazioni		
		Dic. 2023	Dic. 2024	Giu. 2025
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	25.233	-0,5	1,4	2,3
di cui: in conto corrente	10.109	-4,4	1,6	4,6
depositi a risparmio (3)	15.120	2,3	1,3	0,8
Titoli a custodia (4)	8.214	27,3	13,3	6,3
di cui: titoli di Stato italiani	2.390	83,6	14,1	4,8
obbligazioni bancarie italiane	641	98,5	9,6	0,8
altre obbligazioni	336	39,0	8,1	6,8
azioni	609	5,2	24,1	13,8
quote di OICR (5)	4.226	6,2	12,5	7,6
Imprese				
Depositi (2)	5.515	2,0	0,6	4,6
di cui: in conto corrente	4.882	-3,3	0,6	4,6
depositi a risparmio (3)	632	72,2	0,9	4,7
Titoli a custodia (4)	1.134	31,4	9,6	4,3
di cui: titoli di Stato italiani	292	117,5	2,7	-2,9
obbligazioni bancarie italiane	94	39,3	4,6	-11,3
altre obbligazioni	53	43,2	7,5	-10,5
azioni	65	7,9	10,5	20,0
quote di OICR (5)	630	9,4	14,3	11,7
Famiglie consumatrici e imprese				
Depositi (2)	30.747	-0,1	1,3	2,7
di cui: in conto corrente	14.991	-4,0	1,3	4,6
depositi a risparmio (3)	15.752	3,9	1,3	1,0
Titoli a custodia (4)	9.349	27,8	12,8	6,1
di cui: titoli di Stato italiani	2.682	87,1	12,8	3,9
obbligazioni bancarie italiane	735	86,1	8,8	-1,0
altre obbligazioni	389	39,7	8,0	4,0
azioni	674	5,4	22,9	14,4
quote di OICR (5)	4.855	6,6	12,7	8,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. –

(2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al

fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	8,54	7,72	7,50	7,13
di cui: attività manifatturiere	7,09	6,78	6,59	6,16
costruzioni	9,41	8,56	8,23	7,63
servizi	8,90	8,51	8,30	8,08
Imprese medio-grandi	8,13	7,32	7,12	6,76
Imprese piccole (2)	11,60	11,10	10,68	10,60
TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	7,17	5,70	5,68	5,08
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)				
Famiglie consumatrici	4,48	3,47	3,31	3,44
Tassi passivi sui depositi a vista (5)				
Totale imprese	0,30	0,23	0,22	0,18
Famiglie consumatrici	0,22	0,14	0,12	0,09

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.